

**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA**  
**SETTORE D)**  
**“Volontariato, filantropia e beneficenza”**



**ART. 1**  
**PREMESSE**

L'attuale sistema di welfare italiano fatica a rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della nostra società e a comprendere i relativi bisogni, sempre più multiproblematici e complessi.

La crisi economico-finanziaria ha acuito la vulnerabilità e ha generato un impoverimento materiale e di prospettive di ampie fasce di popolazione – si pensi al fenomeno delle nuove povertà, alla difficile condizione dei bambini, dei giovani, delle donne e degli anziani - ma ha anche determinato importanti conseguenze sul piano culturale e sociale, in quanto ha alimentato l'indebolimento dei legami e delle relazioni. A questi problemi si somma l'impatto di imponenti trasformazioni sociali e demografiche di lungo periodo: in particolare l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento della struttura della famiglia e il multiculturalismo.

Il piano Regionale delle Politiche Sociali della Regione Puglia in vigore e la legge regionale n. 19/2006 hanno disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi. Il Regolamento Regionale n. 4/2007 ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme organizzate della società civile.

La Fondazione intende sperimentare nuove modalità di intervento che possano affiancare al primo fondamentale welfare pubblico un secondo welfare, in grado di integrare i servizi offerti dal primo, come previsto dal principio di sussidiarietà, senza sostituirsi alle responsabilità pubbliche. In piena sinergia con il piano regionale delle politiche sociali della Puglia in vigore, che ha individuato le priorità strategiche di intervento sociale, si vuole sperimentare un welfare di comunità, dove le comunità locali sappiano mobilitarsi per rispondere alle esigenze insoddisfatte dei propri concittadini in difficoltà.

Si vuole intendere per “welfare di comunità” un modello di politica sociale che garantisca maggiore soggettività e protagonismo alla società civile, aiutandola nella realizzazione di un percorso di auto-organizzazione e di autodeterminazione fondato sui valori comunitari della solidarietà, della coesione sociale e del bene comune.

La Fondazione all'inizio dello scorso anno ha promosso un incontro tra molteplici associazioni ed enti che si occupano delle problematiche sociali. A termine dell'incontro i numerosi presenti hanno auspicato che la Fondazione sia promotrice di un'iniziativa che vada incontro ai bisogni più urgenti.

La Fondazione, al fine di individuare tali urgenze sociali, ha promosso più incontri con i vertici del Comitato di Gestione del Fondo del volontariato della Puglia (CO. GE. Puglia); il Co. Ge. Puglia ha già redatto un documento che, prendendo le mosse dalla predetta analisi, individua i bisogni sociali più rilevanti elencandone i contesti: in questa prima fase la FCRP individua come prioritari i bisogni elencati all' art. 3.

La Fondazione CRP, quindi, con il presente bando vuole contribuire con il suo supporto finanziario, a sostenere una o più reti territoriali che siano promotrici di interventi su uno più bisogni sociali, così come individuati nel presente bando; ciò allo scopo di rinnovare il welfare locale attraverso l'innovazione di servizi, processi e modelli per rispondere ai bisogni sociali, a incrementare la diffusione di servizi flessibili, sostenibili nel tempo, incentrati sui bisogni della persona e a incentivare la compartecipazione da parte dei beneficiari finali e/o di altri soggetti locali (privati, comunità, ecc.) all'erogazione dei servizi nel territorio di riferimento.

La Fondazione, per questo scopo, mette a disposizione 600.000 € destinati a reti di soggetti pubblici e privati che hanno tra i loro scopi il sostegno sociale e che intendano intraprendere un nuovo percorso di programmazione territoriale, partecipata, per rinnovare il welfare.

Le reti pubblico-private interessate dovranno presentare idee progettuali (progetti di massima) per realizzare sistemi territoriali di welfare comunitario capaci di produrre innovazione sulle modalità di risposta ad uno o più problemi sociali individuati.

La Fondazione intende pertanto accompagnare e sostenere un numero limitato di sistemi territoriali composti da soggetti pubblici e privati che vogliano intraprendere un percorso innovativo per fornire risposte ai bisogni della comunità.

Tale approccio vuole sperimentare la possibilità che più soggetti pubblici e privati uniti in partenariato siano capaci di attrarre risorse private, mobilitando una società civile che partecipa e investe sui valori della solidarietà, della reciprocità e del bene comune.

## **ART.2 SOGGETTI DESTINATARI**

Le proposte potranno essere presentate esclusivamente da organizzazioni del terzo settore e/o del mondo del volontariato, in collaborazione con altre organizzazioni fortemente radicate sul territorio, che, partendo anche da esperienze di volontariato consolidate, dimostrino capacità innovative nonché capacità di mobilitare nuovi volontari.

Possono presentare un'idea progettuale in qualità di Soggetto Responsabile – Organizzazione Capofila, tutte le organizzazioni senza scopo di lucro, aventi una delle seguenti forme:

- cooperative sociali di tutte le tipologie
- consorzi di cooperative sociali
- imprese sociali
- fondazioni
- associazioni

Tali organizzazioni dovranno possedere i requisiti di cui all'art. 8 del presente bando.

Le iniziative devono essere presentate obbligatoriamente in **Partenariato** con altri enti del territorio, sia di natura pubblica che privata, che integrino le rispettive competenze per la migliore realizzazione del servizio.

Le istituzioni pubbliche che possono partecipare al Partenariato sono: gli Enti territoriali, le Aziende Sanitarie e gli Istituti scolastici.

Oltre al Soggetto Responsabile, la proposta dovrà vedere il coinvolgimento di altre organizzazioni che potranno appartenere, oltre che al mondo del volontariato e/o del terzo settore, anche a quello degli enti locali e delle imprese. La

partecipazione di soggetti “profit” in qualità di Soggetti del Partenariato, dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all’apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.

Tutti i proponenti, sia responsabile del progetto che partners privati appartenenti al mondo del volontariato e/o del terzo settore, devono avere sede legale e operativa nella Regione Puglia e svolgere attività nel campo “dei servizi alla persona” da almeno tre anni alla data di pubblicazione del presente bando.

Ogni soggetto responsabile o componente, appartenente al mondo del volontariato e del terzo settore, facente parte delle categorie sopra indicate, potrà presentare o partecipare ad una sola proposta.

**Ogni iniziativa presentata dovrà essere condivisa con l’ente pubblico istituzionalmente preposto a sostenere il/i bisogno/i individuato/i nel presente bando**, in particolare per quanto riguarda la coerenza rispetto alla programmazione territoriale regionale (deve essere allegata alla richiesta una lettera di condivisione degli obiettivi dell’iniziativa da parte dell’ente pubblico preposto).

Gli attori locali costituiti in Partenariato dovranno contribuire con risorse proprie al progetto e possedere esperienza nelle attività correlate a soddisfare il bisogno. L’esperienza dovrà essere attestata dall’attività già svolta nell’ultimo triennio dal soggetto responsabile e dai partners dell’iniziativa.

**Nella I Fase sarà sufficiente una dichiarazione di intenti** per la costituzione del partenariato che dovrà essere strutturato nella fase di progettazione esecutiva del progetto.

Il soggetto responsabile dovrà possedere requisiti e competenze di natura organizzativa, economica e relazionale che dimostrino la capacità di catalizzare e coordinare gli attori e le risorse della comunità.

Le proposte dovranno pervenire online compilando la modulistica disponibile nell’area riservata del sito di FCRP.

### **ART. 3 LE LINEE GUIDA**

La FCRP individua come prioritari i seguenti bisogni:

- **Sostegno a famiglie con giovani disabili (ad esempio il così detto “dopo di noi”);**
- **Contrasto all’emarginazione ed esclusione sociale di giovani;**
- **Accesso al mercato del lavoro dei soggetti in condizioni di svantaggio sociale;**

**Gli attori locali costituiti in Partenariato** dovranno definire le modalità con cui propongono di rispondere ai bisogni.

Gli interventi proposti dovranno prevedere principalmente i seguenti aspetti:

- azioni volte a favorire l’autonomia e l’inclusione socio-lavorativa delle persone coinvolte;
- coinvolgimento dei beneficiari, in un’ottica di responsabilizzazione della persona;
- “socializzazione” dei bisogni individuali tramite il coinvolgimento della comunità di riferimento e delle famiglie dei destinatari degli interventi;
- rinnovamento del sistema dei servizi riferito al bisogno individuato, anche attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie;
- utilizzo di beni di proprietà del soggetto/i pubblico/i coinvolto/i. Nella valutazione delle proposte sarà **particolarmente apprezzato l’utilizzo dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata** per i quali dall’autorità competente sia stato emesso il provvedimento di assegnazione al Comune per l’utilizzo;
- sostenibilità dell’azione intrapresa anche dopo il termine del progetto;
- realizzazione forme di alleanza pubblico/privato (profit e non profit);
- integrazione, ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse, evitando dispersioni e sprechi;

- coinvolgimento nel Partenariato di più soggetti che afferiscono al Terzo Settore per fare massa critica

#### **ART. 4**

##### **LE FASI E I TEMPI**

###### **I FASE – proposte di idee progettuali (studio di fattibilità)**

• **entro le ore 12,00 dell'11 LUGLIO 2016** i soggetti pubblici e privati che si occupano di welfare, che dichiarano di volersi riunire in Partenariato, possono inviare idee per realizzare sistemi territoriali di welfare comunitario capaci di produrre innovazione sulle modalità di risposta a uno o più bisogni sociali tra quelli individuati dalla FCRP;

- entro 90 giorni dalla scadenza del bando la Fondazione selezionerà le idee migliori.

La lista delle idee progettuali selezionate sarà pubblicata sul sito della Fondazione.

Non è previsto alcun rimborso per la progettazione dell'Idea Progettuale.

###### **II FASE – predisposizione del progetto esecutivo delle idee progettuali ritenute interessanti**

• entro 90 giorni dalla pubblicazione degli esiti del bando sul sito della Fondazione i soggetti le cui idee siano state ritenute maggiormente idonee dovranno, con il sostegno della FCRP, trasformare queste in un progetto esecutivo **di durata triennale**.

I progetti, una volta avviati, saranno oggetto di monitoraggio per verificare l'andamento dei processi esecutivi e registrare i risultati ottenuti.

#### **Art. 5**

##### **RISORSE FINANZIARIE**

Il budget stanziato dalla FCRP ammonta a **600.000 €**.

A tale impegno dovranno aggiungersi altre risorse che provengano da tutti i soggetti proponenti ciascun Partenariato.

L'erogazione del contributo avverrà attraverso la stipula di accordi annuali che consentiranno di rinegoziare gli importi sulla base di quanto realizzato e di quanto previsto per l'annualità successiva. La quantificazione del contributo da erogare verrà parametrizzata alla capacità di cofinanziamento privato delle comunità e all'investimento dimostrato dagli enti pubblici territoriali.

#### **Art. 6**

##### **LA I FASE: PROPOSTE DI IDEE**

In questa fase verranno raccolte idee progettuali a livello di studio di fattibilità per realizzare sistemi territoriali di welfare comunitario capaci di produrre innovazione sulle modalità di risposta ad uno o più bisogni sociali tra quelli elencati nel bando.

Le idee dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- prevedere l'oggetto dell'intervento per una parte non ampia del territorio della Regione Puglia;
- essere proposte da un soggetto capofila di una rete territoriale rappresentativa di soggetti pubblici e privati;
- esplicitare l'innovazione che si intende realizzare rispetto alle pratiche ordinarie; si sottolinea che l'innovazione si potrà concretizzare anche attraverso il ripensamento e la trasformazione delle risposte esistenti;
- definire l'assetto organizzativo su cui poggia l'ipotesi d'intervento;
- essere capaci di attrarre e ricomporre risorse pubbliche e private in un'ottica di programmazione condivisa in grado di adeguare e riorganizzare l'offerta dei servizi.

La Fondazione si riserva assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità, sulla base della documentazione inviata, delle informazioni fornite nelle proposte (e delle informazioni e integrazioni documentali che la Fondazione si riserva la possibilità di richiedere espressamente).

La Fondazione durante le verifiche che effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione potrà ridurre l'importo finanziato originariamente.

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione di specifica dichiarazione, tutte le condizioni previste dalla presente Iniziativa e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sull'Idea progettuale) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della Fondazione.

In fase di valutazione, e anche durante l'espletamento del progetto, la Fondazione si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione rispetto alle informazioni fornite nell'Idea progettuale e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con il proponente al fine di ricevere i chiarimenti che si rendessero necessari.

#### **ART.7 COSTI ELEGGIBILI**

La proposta dovrà indicare una stima del costo di progetto sui tre anni, tenendo presente che:

- la dimensione economica minima ammissibile deve essere almeno complessivamente di € 300.000 tutti in numerario, meno i costi figurativi riconoscibili;
- sono riconosciuti costi figurativi per non più del 20% in costi di ammortamento di beni già in possesso ad uno o più dei partner;
- il contributo della FCRP può coprire fino ai 2/3 dei costi complessivi e non può essere superiore a € 200.000;
- gli investimenti ammortizzabili non possono essere superiori al 20% dei costi totali del progetto;
- le valorizzazioni del volontariato e delle donazioni di beni e servizi non possono essere conteggiate nella stima dei costi.
- Il piano di dettaglio dei costi verrà definito nella fase di accompagnamento alla trasformazione degli studi di fattibilità in progetti esecutivi sulla base di indicazioni fornite da FCRP.
- Le spese sostenute saranno rimborsate a rendicontazione. L'ultimo 30% sarà versato dopo la verifica dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo stabilito nell'accordo.

Ove gli obiettivi non siano stati raggiunti il partenariato sarà obbligato a restituire tutte le somme erogate dalla FCRP.

#### **ART. 8 DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE**

Il soggetto capofila, che dichiara di volersi riunire in Partenariato dovrà produrre, pena esclusione:

1) una descrizione dettagliata del progetto ( max. 3000 parole), contenente le seguenti informazioni:

- territorio di intervento per ampiezza, in termini di superficie, e di popolazione adeguate alle risorse disponibili;
- contesto sociale;
- obiettivi misurabili del progetto;
- strategia del progetto;
- organizzazione dei soggetti richiedenti;
- attività svolta dai soggetti richiedenti;

2) **piano economico di massima del progetto** in cui siano specificati i contributi, sotto ogni forma (numerario, beni mobili ed immobili) di ogni partecipante costituente il Partenariato, oltre il contributo richiesto alla Fondazione, secondo lo schema allegato al presente bando;

3) **accordo di Partenariato pubblico-privato**, secondo lo schema allegato al presente bando;

4) dichiarazione dell'Ente pubblico di condivisione della iniziativa, delle risorse messe a disposizione e della partecipazione al Partenariato, secondo lo schema allegato al presente bando.

Tutti i soggetti privati, componenti il partenariato, appartenenti al terzo settore e al mondo del volontariato, inoltre, dovranno produrre, pena esclusione, la seguente documentazione:

1) atto costitutivo e statuto;

2) documento attestante l'iscrizione agli specifici registri provinciali e/o regionali;

3) bilanci approvati degli ultimi tre anni.

## **ART.9**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE D'IDEE**

Saranno valutate positivamente le proposte che dimostrino:

- la conoscenza del contesto territoriale di riferimento (bisogni, risorse esistenti e potenziali) e chiarezza delle ragioni strategiche alla base dell'idea;
- l'integrazione pubblico/privato e la sostenibilità dell'iniziativa;
- la fattibilità, da un punto di vista istituzionale e tecnico-operativo (esperienze passate, maturità e solidità delle reti proponenti, misura della disponibilità del soggetto pubblico e della rete territoriale di volontariato coinvolta);
- l'efficacia, ossia la capacità di migliorare la qualità dei servizi e incrementare i tassi di copertura dei bisogni individuati in termini di utilità sociale, identificando, altresì, idonee modalità di monitoraggio e valutazione;
- l'efficienza, ossia capacità di ottimizzare le risorse, evitando sprechi di spesa e di tempo, attivando economie di scala e investendo sull'aggregazione e la "socializzazione" dei bisogni;
- la sostenibilità, ossia capacità di costruire relazioni e mobilitare in modo diffuso le risorse pubbliche e private (economiche e non) funzionali al sostegno degli interventi: valorizzazioni di beni, tempo e competenze di persone ed enti, proventi da servizi con domanda pagante;
- la capacità di coinvolgere in modo attivo altri attori e risorse nell'ambito di accordi territoriali;
- la presenza nel Partenariato di leadership e capacità comunicative per coinvolgere la comunità e ottenere consenso sulla proposta;
- la predisposizione di servizi flessibili, personalizzati;
- l'azioni idonee a prevenire il disagio e promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale;
- il coinvolgimento dei cittadini nella programmazione e produzione delle soluzioni, anche in un'ottica di responsabilizzazione e di restituzione alla comunità dei benefici ottenuti;
- il coinvolgimento dei volontari, attraverso la valorizzazione dei giovani e degli anziani;
- l'attenzione agli aspetti ambientali e culturali quali elementi che producono senso di appartenenza e benessere per la collettività;
- la dimostrazione della sostenibilità dell'iniziativa proposta nel tempo (oltre i tre anni quando terminerà il finanziamento della FCRP) in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine di garantire la continuità delle azioni proposte e la loro replicabilità nel tempo e in altri contesti simili.

Non saranno considerate coerenti le idee che non abbiano un'effettiva portata innovativa né di processo né di contenuto/soluzione e che si limitino a reperire risorse ulteriori per gestire l'ordinario o per "spartirle" tra i soggetti del Partenariato.